TURISMO, Federalberghi Sardegna contro la concorrenza di Airbnb

Date : 15 Maggio 2017

La chiamano “**Shadow economy**”, è l'altra faccia del turismo in Sardegna. Allo scorso aprile, durante settimana di Pasqua, sulla **piattaforma di prenotazione digitale Airbnb** in Sardegna risultavano disponibili 12.900 alloggi, quasi mille in più rispetto agli 11.912 registrati ad agosto 2016. La maggior parte di questi alloggi, 9.939 (cioè il 77,04%), sono riferiti ad interi appartamenti messi in affitto. Dei quasi 13 mila alloggi, 10.200 (il 79,06%) sono disponibili per più di sei mesi e 7.269 (56,34%) sono gestiti da host che mettono in vendita più di un alloggio. I dati, che provengono da elaborazioni di **Federalberghi/Incipit srl su dati Inside Airbnb**, sono stati diffusi nei giorni scorsi da Federalberghi in contemporanea in tutte le regioni d’Italia.

“*Non è più possibile continuare a giocare nello stesso campo con regole diverse”*, tuona il presidente regionale di Federalberghi Sardegna, **Paolo Manca**, commentando i dati: "*le strutture regolari da una parte, sottoposte giustamente ai controlli ed alle verifiche di rito, e quelle dei “furbetti dell'appartamentino” che non sottoscrivono nessun contratto di affitto, offrono servizi extra a pagamento e, a volte, hanno dipendenti, più o meno regolari, che fanno accoglienza e pulizie è arrivato il momento che le autorità deputate verifichino e sanzionino chi non è in regola, anche nei confronti del fisco. Il danno, però, non è solo nei confronti delle casse pubbliche o delle strutture ricettive regolari che soffrono per questa concorrenza sleale. E' un turismo che consuma il suolo e non è affatto sostenibile come invece viene presentato. Non solo: ai consumatori viene spesso negata quell'esperienza familiare che sta alla base di un B&b tradizionale ed in regola. Infine* - sottolinea Manca – *si assesta un duro colpo anche sul fronte del lavoro regolare e professionale dei tanti operatori che lavorano in un settore che, è bene ricordarlo sempre, non può essere delocalizzato. Siamo sicuri di voler mettere a rischio anche queste migliaia di buste paga? In Sardegna attendiamo da 33 anni una legge quadro sul Turismo – sottolinea - abbiamo l'occasione di scrivere regole moderne e adeguate a far crescere la nostra economia, ma servono diverse modifiche alla bozza all'esame della Commissione competente del Consiglio regionale*”.

Secondo Federalberghi Sardegna queste attività, proprio per la loro natura così evidenziata dagli stessi annunci su internet, “*non rappresentano forme integrative del reddito, ma attività economiche a tutti gli effetti, che molto spesso fanno capo ad inserzionisti che gestiscono più alloggi e in cui non abita nessuno. Queste attività non compensano neppure la mancanza di offerta, tanto è vero che gli alloggi presenti su Airbnb sono concentrati soprattutto nelle grandi città e nelle principali località turistiche, dove è maggiore la presenza di esercizi ufficiali. Ne consegue che il consumatore è ingannato due volte: viene tradita la promessa di vivere un’esperienza autentica e vengono eluse le norme poste a tutela del cliente, dei lavoratori, della collettività, del mercato*”.

Oltre a sollecitare “***severi controlli***”, la Federalberghi si appella ai parlamentari sardi, affinché “*durante la discussione della cosiddetta 'manovrina' (decreto legge 50 del 2017, ndr), vengano irrobustite le disposizioni relative al regime fiscale delle locazioni brevi, con l'obiettivo di far pagare le tasse a tutti e di proteggere i consumatori, i lavoratori e la collettività*”. *(red)*

(admaioramedia.com)